

ALIMENTARI TABACCHI

**DE ANTONI  
RUGGERO**  
RICEVITORIA LOTTO

Via Marconi, 38  
Tel. 0444.551163  
36050 SOVIZZO (VI)



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.  
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •  
ASPP.S.C.O.

n. 179 · 16.04.2011

La primavera ci ha appena offerto uno strepitoso antipasto d'estate, con giornate benedette da un sole e temperature più consone al mese di giugno che ai primi giorni di aprile. Negli ultimi giorni, quasi per riprendere fiato dopo un così clamoroso e gradevole exploit, il meteo sembra essere tornato nei ranghi, forse anche per ricordarci che siamo alla vigilia di Pasqua e non delle vacanze estive. La Settimana Santa è alle porte, con i suoi riti e celebrazioni che profumano di incenso, di memorie, di sofferenza, di tradimento, di Calvario e di Resurrezione.

Parlando proprio della prossima festività, vediamo di rispondere a qualche curiosità su di una ricorrenza che - al contrario del Natale ed altre "feste comandate" - cambia ogni anno la sua data. Il principio per calcolare quando cade la Pasqua viene da lontano, esattamente dal Concilio ecumenico di Nicea (325 d.C.): tutti i cristiani avrebbero celebrato la Pasqua "nella data dei Romani e degli Alessandrini". Per l'importanza scientifica riconosciuta alla città di Alessandria, fu pertanto incaricata la Chiesa di questa città di determinare e comunicare ogni anno a tutte le Chiese la data stabilita. Occorreva infatti scrutare il cielo: la sua celebrazione è stabilita infatti (anche oggi) per la prima domenica dopo la luna piena successiva all'equinozio di primavera. Dice un adagio latino "Non sequitur Marcum, nec praecedit Benedictum": le date estreme della Pasqua non possono precedere la festa di San Benedetto, il 21 marzo, né seguire quella di San Marco, il 25 aprile. In realtà la Pasqua non può neanche coincidere con la festa di San Benedetto e le sue date estreme sono comprese tra il 22 marzo (Pasqua bassa) e il 25 aprile (Pasqua alta). Perché questa saldatura tra data della Pasqua ed eventi celesti? La Pasqua cristiana è legata alla Pasqua del popolo d'Israele (Pesach), la cui celebrazione è descritta nel libro biblico dell'Esodo nel capitolo 12. La tradizione ebraica, che considera importante la santificazione del tempo, gode infatti di un calendario solare-lunare e le feste ebraiche hanno antichissime origini legate alle tradizioni agricole-pastorizie che hanno fondato la loro cultura. Nella tradizione ebraica l'equinozio di primavera ha un valore fondante: l'anno religioso inizia nel mese di Nissan, nel quale avviene questo equinozio. Il calendario ebraico fa coincidere il plenilunio successivo all'equinozio al 14 Nissan: e la Pasqua ebraica si celebra proprio nella notte tra il 14 e il 15 di Nissan, indipendentemente dal giorno della settimana in cui cade. La base del calcolo della Pasqua cristiana rispetta questa regola, con un piccolo adattamento: la Pasqua è spostata al «dies Domini», il giorno memoriale della Risurrezione del Signore, ovvero la prima domenica successiva. Ma le complicazioni non terminano qui. Se la data

della Pasqua cristiana è univocamente definita, come mai i cristiani ortodossi la celebrano in una data differente dai cattolici romani? Semplice: pur continuando ad usare il metodo del Concilio di Nicea, gli ortodossi applicano l'antico calendario giuliano, sfasato rispetto a quello gregoriano ora in uso. Ultima curiosità: in molte zone d'Italia il giorno dell'Epifania, festività di chiaro sapore natalizio, viene chiamata "Pasquetta": è infatti il giorno in cui, con un apposito rito, viene annunciata i fedeli la data della prossima Pasqua. Concludiamo porgendo a ciascuno di voi i nostri auguri più cari. La Pasqua è una festa di speranza e rinnovamento: che il buon Dio ci consenta di trascorrerla in salute ed in compagnia delle persone che ci sono care, riuscendo magari a donare un po' di felicità a chi avremo l'occasione di incontrare. In fondo può bastare anche un semplice sorriso per portare un po' di luce... Un abbraccio da

Paolo Fongaro e la Redazione di Sovizzo Post

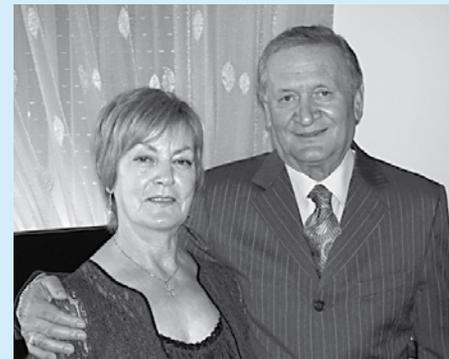
### CARA LEGA NORD...

Cari amici della Lega Nord di Sovizzo, condivido, come moltissimi che non votano Lega Nord, alcuni principi, battaglie, prese di posizione del vostro partito, ma molte altre cose sicuramente non le condivido assolutamente. La Lega è l'unico partito che negli ultimi vent'anni ha proposto qualcosa di nuovo in Italia, ma sicuramente voi non potete parlare di coerenza, specialmente a Sovizzo. Ma in politica si può ancora parlare di coerenza? Esiste in politica? Premesso questo mi domando se avete riletto, prima di mandarlo a Sovizzo Post, il vostro articolo pubblicato il 02.04.11. Infatti parlate di coerenza della sinistra e dell'Arca, ma poi dite di essere contro la guerra in Libia, con tanti bei discorsi più che condivisibili. Bene, siamo tutti d'accordo. Ma voi non siete al governo? Perché non vi dimettete anche voi per coerenza dal governo? Direte voi che Roma è Roma e voi non c'entrate nulla.. e allora distaccatevi dalla Lega! Il vostro partito sta facendo esattamente il contrario di quello che voi condannate con tante belle parole: passate ai fatti, siate coerenti, dissociatevi... Come spiegare poi la vostra coerenza dopo aver candidato e fatto eleggere nella vostra lista uno degli attuali consiglieri al quale avete sempre - politicamente parlando - fatto una guerra spietata attaccandolo per anni? Questo consigliere, se non sbaglio, è anche segretario della locale sezione del PDL: un partito con il quale, specialmente a livello regionale, non avete feeling. È coerenza questa? Prima di parlare di coerenza in politica, è forse opportuno rifletterci bene...

Alessandro Belluomini

### I LORO PRIMI 40 ANNI

Nell'aprile del 2006, anche sulle colonne di questo giornale, porgevamo i nostri auguri a GIACINTA ed AGOSTINO ANDRIOLO per i loro primi sette lustri di matrimonio. Cinque anni sono volati via e lo scorso 12 aprile i nostri amici hanno festeggiato i loro primi 40 anni insieme, circondati dall'affetto delle persone più care. E con nel cuore una gioia ancora più grande... Al coro che gridava "W GLI SPOSI!" si sono infatti aggiunte, nell'ultimo quinquennio, tre splendide vocine: quelle dei nipotini Leonardo, Giulia e Lorenzo che hanno inondato di felicità la vita dei festeggiati. Ci uniamo ai lieti auspici formulati in primis dai figli Riccardo (con Elisa) ed Anna (con Daniele), oltre ai tre frugoletti che hanno fatto assaporare a Giacinta ed Agostino il sapore unico di quella felicità che solo i nonni sanno provare. Vi abbracciamo, cari amici, con l'augurio di vedervi ancora protagonisti nella letizia di nuovi, futuri anniversari, intenti a brindare ad una vita che continui a colmarvi di salute e soddisfazioni: ad multos annos!



### ACROBAZIE NELLE OPERE PUBBLICHE...

Qualche aggiornamento sulle opere pubbliche che stiamo portando avanti nonostante la crisi. La prima riguarda il rifacimento dell'ex municipio:

### L'AFORISMA DI ELEONORA

"Ho spesso pensato che la moralità potrebbe consistere soltanto nel coraggio di fare una scelta"

Leon Blum

Aria di rinnovamento!!!

**ATHENA  
LA LIBRERIA**

a Sovizzo in via V. Alfieri 10  
vi aspetta da lunedì 28 Marzo  
con il 25% di sconto sul prezzo di copertina di tutti i libri (romanzi...  
saggistica... ragazzi... dizionari...  
cucina... ecc...) presenti in negozio.



METTETEVI SOTTO LA NOSTRA ALA

**AGENZIA DI VICENZA NORD**  
VIA DIVISIONE FOLGORE, 7 - TEL. 0444 923 531  
E-MAIL VICENZANORD@AGENZIE.GENERALI.IT

**UFFICI DI SOVIZZO**  
VIA TIEPOLO, 23/A - TEL. 0444 551 841



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali

SOVIZZO POST  
Redazione: Via Olimpia, 16 - 36050 Sovizzo (VI)  
Telefono 0444 551616

• web: [www.sovizzopost.it](http://www.sovizzopost.it) • e-mail: [redazione@sovizzopost.it](mailto:redazione@sovizzopost.it)

abbiamo lavorato per mesi, in accordo con gli uffici regionali, la Sovrintendenza ed il Sistema museale Agno-Chiampo, per redigere un progetto funzionale ad ottenere un contributo, grazie al bando in base alla Legge Regionale n.6 del 1985. Tale bando scadeva il 30/9/10: giorni fa abbiamo chiamato in Regione per avere notizie in merito. Abbiamo avuto i complimenti: il progetto è ben fatto, ha ottenuto un punteggio alto e siamo 13<sup>a</sup> in graduatoria regionale, consapevoli che negli anni scorsi hanno finanziato i progetti fino al 18<sup>a</sup> in graduatoria. Piccolo problema: quest'anno, per la prima volta dal 1985, tale capitolo di bilancio regionale prevede ZERO EURO! Che dire? Siamo arrivati alla finanza pubblica "virtuale"? In attesa di avere dai posteri l'ardua sentenza, ci accogliamo il primo stralcio in attesa di tempi migliori.

La seconda opera pubblica concerne la viabilità: la bretta della Valdiezza.

Ricordiamo che tale opera, di competenza della Provincia, come primo progetto risale addirittura al 1989: tra modifiche, riduzioni, adattamenti si è arrivati all'esecutivo dell'autunno 2009, progetto bloccato in sede di appalto a causa del Patto di Stabilità provinciale, pur essendo già stati effettuati gli espropri. A fronte delle nostre continue insistenze la Provincia, dopo averci chiesto di contribuire con 50.000 euro alla realizzazione dell'opera (richiesta fatta anche ad altre amministrazioni per ovviare al Patto), ci ha comunicato che non potrà realizzarla neppure nel 2011, sempre a causa di quanto detto. Impossibile per noi accettare questo ulteriore ritardo. Pertanto, grazie al nostro assessore Fortuna, stiamo incalzando la Provincia per realizzare uno stralcio funzionale e sicuro che ci permetta finalmente di aprire la tangenziale nord-

## IL TRICOLORE PERCHÉ...

In occasione della prossima festività del 25 aprile, anche questo numero di Sovizzo Post espone il tricolore a fianco della testata. Molti di noi veneti festeggiano San Marco, patrono della nostra regione. Non dimentichiamo però una delle ricorrenze più importanti nella storia italiana del secolo scorso, spartiacque tra la terribile guerra civile e la nascita della repubblica; rievocazione che - nonostante i decenni che ci siamo lasciati alle spalle - è stata anche di recente al centro di roventi polemiche. Noi ci limitiamo a ripensare a quegli anni tremendi, con la speranza che il sangue di vincitori e vinti abbia estirpato per sempre dalla nostra storia il germe del fratricidio. Wikipedia ci fornisce un chiaro riassunto del senso della ricorrenza...

*La Resistenza italiana, comunemente chiamata Resistenza (ma detta anche Resistenza partigiana o Secondo Risorgimento) fu il fenomeno storico costituito dall'insieme dei movimenti politici e militari che dopo l'8 settembre 1943 si opposero al nazifascismo nell'ambito della guerra di liberazione italiana. Gli storici hanno evidenziato le diverse interpretazioni della Resistenza: come lotta di liberazione da un invasore straniero, come insurrezione popolare e guerra civile tra antifascisti e fascisti, come tentativo di rivoluzione da parte di alcuni gruppi partigiani socialisti e comunisti.*

*Il movimento della Resistenza - inquadrabile storicamente nel più ampio fenomeno europeo della resistenza all'occupazione nazifascista - fu caratterizzato in Italia dall'impegno unitario di molteplici e talora opposti orientamenti politici (cattolici, comunisti, liberali, socialisti, azionisti, monarchici, anarchici), in maggioranza riuniti nel Comitato di Liberazione Nazionale i cui partiti componenti avrebbero più tardi costituito insieme i primi governi del dopoguerra.*

*La Resistenza costituisce il fenomeno storico nel quale vanno individuate le origini stesse della Repubblica italiana: l'Assemblea Costituente fu in massima parte composta da esponenti dei partiti che avevano dato vita al CLN, i quali scrissero la Costituzione fondandola sulla sintesi tra le rispettive tradizioni politiche ed ispirandola ai principi della democrazia e dell'antifascismo.*

*Il periodo storico individuato comunemente come Resistenza inizia, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 (il CLN fu fondato a Roma il 9 settembre) e termina alla fine del mese di aprile 1945. La scelta di celebrare la fine di quel periodo con il 25 aprile 1945 fu riferito dal CLNAI con la data dell'appello per l'insurrezione armata della città di Milano, sede del comando partigiano. La Resistenza italiana fu solo la prima parte del cosiddetto periodo costituzionale transitorio, che si conclude con la nomina del primo governo Parri del 21 giugno 1945, mentre la seconda parte terminerà il 1° gennaio 1948, giorno dell'aplicazione della nuova Costituzione Italiana.*

sud di Sovizzo. Va da sé che tale stralcio deve restare un primo intervento, in attesa di completare tutto il progetto: i cittadini del nostro paese se lo meritano, il nostro comune virtuoso pure. Ma si sa, in Italia la virtù non sempre premia. Ed è inaccettabile, pertanto noi amministratori non molliamo!

La Giunta Comunale di Sovizzo

## ...E NEI BILANCI!

La scure dei tagli si è abbattuta sulla Regione Veneto, in alcuni assessorati fino all'80% a causa del crollo delle entrate - sia per la pesante riduzione dei trasferimenti dello Stato, sia per il minor gettito fiscale rispetto al passato. La situazione è tale che il presidente Zaia ha affermato: "I tagli imposti sono dolorosissimi, ai limiti della dignità di un amministratore. È un bilancio di lacrime e sangue". A conferma l'assessore al Bilancio Ciambetti ha aggiunto: "Dal miliardo 586 milioni di entrate del 2010 passiamo a una previsione per il prossimo anno di un miliardo 241 milioni."

Anche la Provincia di Vicenza risente della medesima scure: la Giunta ha approvato lo schema di bilancio 2011 e nel presentarlo il Presidente Schneck ha sottolineato: "Nonostante tutto!": nonostante la crisi, il patto di Stabilità e il taglio dei trasferimenti dello stato che stanno mettendo in ginocchio gli enti locali. E così anche il bilancio provinciale 2011 è stato chiuso con la previsione di un risparmio di 5 milioni di euro rispetto al 2010, come impone il Patto di Stabilità.

Il Patto di Stabilità non è una favola inventata dai Sindaci per giustificare i propri bilanci: è un cappio al collo imposto a Regioni, Province, Comuni. La prova della necessità di rispettarlo si è presentata nel post-alluvione: la Provincia ha istituito un fondo di 2,5 milioni di euro per la sistemazione di frane e strade, ma la cifra non può essere spesa proprio a causa del Patto. Secondo Schneck "È un problema che si ripresenterà in continuazione finché lo Stato non modificherà la normativa e la differenzierà a seconda di come le amministrazioni dimostrano di saper gestire i propri bilanci. Gli enti virtuosi, come la nostra Provincia e tanti Comuni a noi vicini, devono essere messi in grado di spendere i propri soldi, che significa servizi per i cittadini e opere per il territorio. Gli altri vengano puniti e gli amministratori che non fanno il loro dovere vengano mandati a casa."

Ecco, ho voluto affrontare l'argomento citando i nostri Amministratori superiori: anche Sovizzo si trova in questa morsa fatta di crisi, tagli, Patto. E anche Sovizzo deve redigere un bilancio di risparmio, con la volontà assoluta di tutelare i propri cittadini nonostante i 127.000 euro in meno di trasferimenti dello Stato nella parte ordinaria. Così il nostro bilancio quest'anno tarda, tra il federalismo fiscale che muove a stento i primi passi e il nostro desiderio di fare meglio che si può.

Ma questo non avviene subendo passivamente la situazione: personalmente sono stata ricevuta con altri sindaci dal Consiglio Regionale Veneto chiedendo norme più giuste nell'applicazione del Patto. I Comuni virtuosi tra i 5000 e i 100.000 abitanti chiedono di non essere i più vessati, come accade ora, ma di essere tutelati. Ci è stato promesso: aspettiamo la pubblicazione del DPCM per una conferma ufficiale, per redigere un bilancio in cui prevederemo un capitolo specifico che crei un fondo a sostegno di aziende o famiglie in difficoltà per la crisi economica. Qualora le promesse fatte ai Sindaci non fossero mantenute, assieme agli amministratori sono pronta a forme di protesta più dure, perché amministrare è un dovere, ma la tutela dei cittadini è un diritto da garantire a qualsiasi costo.

Marilisa Munari, Sindaco di Sovizzo

## VIVA IL 25 APRILE! W IL VENETO!

Al 25 Aprile prossimo in un solo giorno verranno ricordati e celebrati tre avvenimenti: il lunedì dell'angelo, la liberazione e San Marco Patrono della Serenissima. Mi soffermerò su quest'ultimo prendendo spunto dal testo letto dal Sindaco il 17 marzo in piazza durante della festa dell'Unità d'Italia e pubblicato integralmente sull'ultimo Post. Ho qui la possibilità, se non altro, di esternare il mio pensiero senza essere interrotto com'è successo durante il Consiglio Comunale del 30 novembre 2010. Ho colto due aspetti nella dissertazione del Sindaco, che peraltro ammira molto, uno sul contenuto in generale e un'altro su un particolare del testo stesso. È chiaro che il discorso sia frutto della cultura umanistico/letteraria del nostro primo cittadino (che è una dote sia ben chiaro) ma io l'ho ritenuto un tantino retorico. Dizionario L'Universale a cura di Tullio De Mauro - RETORICO "che risponde ai dettami della retorica, che denota artificiosità ed enfasi, costituito da espressioni ridondanti e da luoghi comuni,

## LA ROSA DI CRISTINA

Eccovi una storiellina che parte da lontano e, in breve, giunge ai giorni nostri. Era il 6 dicembre del 1962 quando io ed Anna contraemmo matrimonio. Fu solo il 29 di maggio del 1964 che arrivò Cristina: una gioia immensa per me che diventavo padre e, per giunta, di una bambina come avevo tanto desiderato. Da quei giorni in poi un pensiero ricorrente, destato spesso dagli avvenimenti che circondano le vite degli uomini, mi ha sempre tenuto desto e allarmato: "Non vorrei sopravvivere ad un figlio".

Il 3 maggio 2010 Cristina ci ha lasciati. Di lei sono rimasti solo ricordi, e quella frasca, ormai sfatata dagli eventi della vita. Appena morta, la mia bambina, ho inondato la casa delle sue foto, di alcune sue cose, qualche fiore, delle lacrime, delle risa: lei rideva sempre! Fra i tanti fiori, ne avevo scelta una a caso e l'avevo lasciata fuori dell'acqua, con l'idea di farla seccare, per poi lasciarla a lungo davanti ad una delle sue immagini.

Tempo dopo volli, non so per quale impulso, interrare quello stelo, ormai secco e forse veramente morto. Durante l'inverno, giorno dopo giorno, caddero i petali, poi l'intero calice, lasciando un pezzo di stelo giallo ed infreddolito. "Non toccare la mia rosa!" avevo apostrofato Anna, sperando... sperando.

Ai primi di aprile sei o sette germogli hanno fatto capolino! Gioia, lacrime, incredulità hanno pervaso il mio spirito ed il mio corpo. Quello stelo di appena una decina di centimetri da morto e secco, quale appariva, ora è tornato a vivere davanti ai miei occhi! A questa pianta ho dato il nome di "La Rosa di Cristina"!

Mimmo Bracco



che presenta un'esasperata ricerca di effetti esteriori, in quanto capaci di colpire ed avvicinare gli ascoltatori e i lettori". Commento ora un passo particolare dello stesso discorso tenuto dal Sindaco quando dice: "La stessa democrazia, paradossalmente, consente quest'oggi a cittadini italiani di chiamarsi fuori dalla Festa Tricolore, esempio straordinario del principio della tolleranza della nostra Italia". Premetto che, in occasione della delibera consigliare che riguardava questa festa, non ho votato contro, si badi bene, ma mi sono solo astenuto. Sorvolo sull'infelice termine "paradossalmente" e cito ancora il dizionario succitato che recita: Tolleranza "atteggiamento di chi permette o accetta convinzioni politiche, religiose, etiche, ecc. o comportamenti diversi dai propri. Dimostrazione di comprensione o indulgenza per gli errori e i difetti altrui". Preciso, se mai ce ne fosse bisogno, che poter esprimere le proprie opinioni è uno dei cardini della democrazia, non è certamente un paradosso né tan-

**TECNOSTUDIO**

realizza i SOGNI della TUA vita  
trasmettendoti

TRANQUILLITÀ, AFFIDABILITÀ e SICUREZZA



**TECNOSTUDIO**  
AGENZIA IMMOBILIARE

0444/551722

tomeno può essere una magnanima concessione del governante di turno. Esprimere senza impedimenti le proprie convinzioni si chiama, con una parola sola: libertà!

Aggiungo alla mia modesta opinione, sull'unità nazionale, le espressioni di alcuni illustri personaggi, ma ce ne sarebbero a centinaia, come si noterà sono in buona e autorevole compagnia. "L'Italia è un paese di porci e mascazzoni. Il paese delle mistificazioni alimentari, della fede utilitaria (l'attesa del miracolo a tutti i livelli), della mancanza di senso civico (città distrutte, speculazione edilizia), della protesta tepistica, un paese di ladri e di bagnini (che aspettano l'estate), un paese che vive per le lotterie e per il gioco del calcio, per le canzoni e per le ferie pagate. Un paese che conserva tutti i suoi escrementi." Così scriveva Ennio Flaiano nel 1969... "L'Italia è finita. O forse, nata su plebisciti-burletta come quelli del 1860-61 ('66 nel Veneto), non è mai esistita se non nella fantasia di pochi sognatori, ai quali abbiamo avuto la disgrazia di appartenere" (Indro Montanelli). Romano Bracalini (che non è del nord) nel suo libro "Brandelli d'Italia" scrive: "L'unità nazionale non si è rafforzata in un secolo e mezzo, anzi si è fortemente indebolita, soprattutto in questi ultimi anni in cui il sentimento unitario non è mai stato così fragile, proprio perché il nord cisalpino e il mezzogiorno d'Italia restano due entità opposte e incompatibili". Ippolito Nievo invece ha coniato la seguente di frase: sono nato Veneto e morirò Italiano. Io invece affermo "Sono nato Veneto e morirò Veneto". Nievo trovò la morte a trent'anni durante la navigazione da Palermo a Napoli, nella notte tra il 4 e il 5 marzo 1861, nel naufragio del vapore Ercole avvenuto al largo della costa sorrentina in vista del golfo di Napoli. Nel naufragio tutte le persone imbarcate perirono e né relitti né cadaveri furono restituiti dal mare. Le circostanze misteriose del naufragio alimentare ipotesi di un complotto politico. Nel romanzo "Il prato in fondo al mare" edito da Mondadori nel 1974, autore il pronipote Stanislao Nievo, il drammatico evento viene rappresentato come "una sospetta strage di Stato italiana, maturata dalla Destra e decisa dal potere piemontese per liquidare la Sinistra garibaldina: "strage" con la quale si sarebbe aperta la storia dell'Italia unita" Se il buon giorno si vede dal mattino!

Samuel Johnson, poeta e saggista britannico riconosciuto come: "senza dubbio il letterato più illustre della storia inglese" ha scritto: "Il patriottismo è l'ultimo rifugio di un farabutto". Frase lapidaria e drastica, certamente esagerata ma meriterebbe un po' di riflessione prima di fare sfoggio di orpelli, inni, garrir di standardi, cerimonie ed altro.

Siamo tutti Fratelli d'Italia? Riporto, ad esempio, di come, nella cosiddetta Italia, ci siano fratelli e fratellastri. Servizio di Rai3 trasmesso due settimane orsono: Il Sindaco di Licata (Sicilia) da due anni continua ad amministrare il suo Comune nonostante l'intero consiglio comunale (maggioranza ed opposizione) si sia dimesso in quanto lo stesso Sindaco è accusato di concussione e altri reati vari. Le funzioni del consiglio comunale sono svolte da un Commissario Prefettizio. Fino a qualche mese fa il primo cittadino teneva le riunioni di Giunta in un bar fuori del territorio comunale, stante il fatto che il magistrato inquirente non gli aveva permesso di dimorare a Licata. Finora "il nostro" ha nominato, cammin facendo e alternandoli, più di 30 assessori fra i quali cugini, cognati e parentado vario. Governerà fino alla scadenza del mandato nel 2013. Una legge varata dal parlamento siciliano permette siffatta situazione. Questa si è una circostanza paradossale! Contesto inimmaginabile dalle nostre parti. Ma non dovremmo essere tutti Fratelli d'Italia? Mah!

Altro esempio? La nuova banca dati dell'Agenzia delle Entrate, DataBase Geomarket, informa su quanto è emerso in questi giorni relativamente all'evasione fiscale "...Ebbene, escludendo coloro che non possono evadere il fisco, per quanto appena detto, l'ammanto esploderebbe al 38,41%, E nel Meridione, spiccano punte di evasione, che arrivano fino al 66%, in città come Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Cosenza e Messina....

"Uniamoci, amiamoci, / l'Unione, e l'amore / Rivelano ai Popoli / Le vie del Signore; / Giuriamo far libero / Il suolo natio: / Uniti per Dio / Chi vincer ci può? / Stringiamci a

## RIME DI UN CACCIATORE

C'era il pubblico delle grandi occasioni, martedì 12 aprile, nell'auditorium scolastico: la "vecchia" Tavernelle, come ha detto qualcuno, la "miglior" Tavernelle, come ha puntualizzato qualcun altro. Fatto sta che un mucchio di gente, personalità, amici ed estimatori, hanno colto l'invito di Ermanno Piccolo per la presentazione del volume "Rime di un cacciatore". In realtà ad Ermanno



si devono l'introduzione della raccolta e l'organizzazione della serata. L'autore delle poesie in questione è suo padre l'ineffabile cavalier Renato Piccolo: a lui ed alla moglie Elda era infatti dedicata questa simpatica trappola. Il giovane Ermanno è riuscito con filiali lusinghe a trafugare a mamma Elda ("se avessi saputo di questa intenzione non glieli avrei consegnati") i versi che in tanti anni babbo Renato aveva lasciato in giro per casa, mischiando caccia, amore, seduzione, gioco, ironia e sogni: semplici metriche nate nelle trepide nebbiose attese mattutine, con lo sguardo rivolto in su aspettando la preda. Così è nato "Rime di un cacciatore" che, oltre alle poesie (anche se l'autore non vorrebbe chiamarle così), riunisce splendide illustrazioni in tema di selvaggina e arte venatoria, un fascicolo veramente godibile, da gustare con diletto. Non a caso il vice-sindaco di Altavilla l'ha commentato pescando i termini dal suo curriculum di sommelier (freschezza, sapidità, morbidezza, profumo...), mentre la Prof. Munari, sindaco di Sovizzo, ha scomodato Senofonte e Catullo per comparare alcuni spunti ispirativi di Piccolo. Non potevano mancare a fare da "padrini" all'incontro i due presidenti della Pro Tavernelle che in questi giorni si sono avvicendati, Luciano Signorato e Giordano Frealdo, postiglioni di ieri e di oggi di una diligenza che Renato Piccolo ha fatto nascere e crescere. "Cosa

darei per non essere qui!" ha detto durante il suo saluto un cav. Piccolo decisamente commosso, chiosando poi sui suoi due amori: "Ho sempre detto che vorrei che il trapasso mi cogliesse fra le braccia di mia moglie o in campagna con la doppietta in mano. La riluttanza di Elda mi autorizza a sperare che l'ultima chiamata mi colga in capanno". Del resto in Renato Piccolo vedo il cacciatore anche come metafora di un atteggiamento di vita: curiosità, ricerca, serenità, attenzione ai particolari, educazione, altruismo, prudenza, silenzio al momento giusto, festa per l'obiettivo raggiunto... Renato è tutto questo. "Rime di un cacciatore" non è propriamente un prodotto editoriale, ma il concreto omaggio con cui Ermanno e Roberto hanno voluto accomunare i genitori, in una lodevole riconoscenza che accende ancora luce sulla loro famiglia. E Renato, giustamente orgoglioso dei suoi figli, non ha mancato di ringraziare i due pargoli, autori di questo inatteso regalo, unitamente al numerosissimo pubblico in cui erano mischiati amici, estimatori, personalità della politica, della cultura, dello sport (lo scrittore Walter Stefani, priore della Confraternita del Baccalà, un cacciatore d'eccezione come Roberto Baggio...), accorsi per non perdersi questa speciale occasione di gioia e di amicizia. Alcuni momenti di buonumore con l'incredibile cabaret di Gianni e Loris hanno fatto da cappello alla serata, conclusasi con un brindisi e con il cavalier Renato Piccolo a sciorinare dediche consegnando una copia del libro a tutti i presenti. Renato, tutti sappiamo a chi sono dedicate alcune espressioni ripetute nel libro, ma consenti anche a me di inviarti, insieme alle mie felicitazioni, un fraterno ed affettuoso "bacionissimo".

Giannfranco Sinico

*coorte / Siam pronti alla morte, / siam pronti alla morte / L'Italia chiamò.*

Chiudo asserendo che non sarà con il patriottismo o peggio col nazionalismo che si farà l'Europa. Non sono in grado di dire quando ne come ma nel nostro futuro non c'è l'Europa delle nazioni ma l'Europa dei popoli, i popoli di aree geografiche omogenee legati da un sistema economico condiviso e uniti da un comune retroterra sociale e culturale. Non mi permetterei mai di dire che la gente del nord è migliore di quella del sud, o viceversa ma che queste popolazioni siano differenti è indiscutibile. La Patria è dove riposano i nostri avi e vivono i loro pensieri. Viva San Marco! Viva il Veneto!

Gianni Sandri

## L'ITALIANITÀ

Vorremmo portare all'attenzione quanto abbiamo potuto notare in occasione della serata del 16 marzo 2011, organizzata dall'Amministrazione Comunale per festeggiare i 150 dell'Italia.

A questa importante e riuscita serata è risultata evidente l'assenza di una parte politica che abitualmente si professa altamente patriottica. Il dubbio sorge spontaneo... che ci sia un indirizzo di regia che suggerisce un silenzio in questo senso, per non "disturbare" le varie anime verdeggianti?...

Noi crediamo che ci siano argomenti che non hanno colore e che non si possono tradire per opportunismo interessato.

Invece notiamo come spesso si preferisca tacere di fronte a fatti ed eventi di pesante carattere politico. Portiamo un esempio che meglio di altri esprime questo nostro concetto. Ci riferiamo a quanto accaduto recentemente a Bolzano dove l'ex Ministro Bondi ha "barattato la sua sopravvivenza nel ruolo di Ministro, chiedendo l'appoggio di due voti di anti-italiani (che però sfruttano molto bene il Parlamento del nostro paese) con la rimozione di una parte storica del nostro patrimonio Nazionale, in testa a tutti il Monumento

alla Vittoria di Bolzano.

Questa è un'offesa che non può essere tacitata da chi patriota lo è veramente e non solo nei proclami propagandistici. Quasi nessuno ha contestato, pochi gli articoli usciti sui giornali... silenzio, silenzio e silenzio. Qualche segnale lo si è colto solo a partire dal 23 di marzo, dopo che il Ministro Bondi era stato sostituito. A questo punto chi ha taciuto fino ad ora, avrebbe fatto meglio a continuare a tacere, sarebbe stato più dignitoso e meno falso.

Noi di FLI non siamo stati zitti dal primo momento, abbiamo parlato, e siamo andati a manifestare tutto il nostro sdegno verso questa aberrante azione, accudita con la complicità di tanti.

FLI - Circolo di Sovizzo

## W IL TRICOLORE!

Come tutti avrete potuto notare, Sovizzo è Tricolore!!! Mi riempie veramente il cuore vedere le tante bandiere esposte fuori dalle abitazioni e dagli esercizi pubblici in tutto il territorio del nostro paese.

Desidero ringraziare tutti i Concittadini per avere accolto la proposta di esposizione, per tutto il 2011, di questo nostro importante simbolo di identità Nazionale. Ritengo che in questo difficile momento sia maggiormente importante dare un forte segnale di unità e partecipazione.

Ringrazio anche gli esercizi pubblici e tutte le attività commerciali e produttive che, come sempre, non hanno mancato di dare il loro sempre attivo contributo. Buon 2011 a tutti e VIVA L'ITALIA!

Fabrizia Tonello - Per Servire Sovizzo

## DALLA RORIDA PRATOLINA

Esaurite le primarie, con la immancabile ma inutile coda di polemiche sulla regolarità delle operazioni di voto, i vertici della Rorida Pratolina si sono riuniti in assise per programmare le secondarie (nessuna forza politica aveva finora previsto siffatte consulta-

**Stampa foto digitale**  
**Fototessere digitali**  
**Riversamento video su dvd**  
**Foto da foto senza negativo**

**Sali e Tabacchi**  
**Valori bollati**  
**Articoli regalo**  
**Articoli per fumatori**

Sorelle Dotti Via Risorgimento, 55 Sovizzo (VI) Tel. 0444/551031 [www.dtdotti.it](http://www.dtdotti.it)

zioni) e per pianificare la campagna elettorale. Oltre a Giacomo Senzaltro, fresco di investitura, erano presenti Giampiero Perdavvero, il dottor Miro Lapassera da Pontepossero, il colonnello Gian 2j8 (che tutti conoscono come "la volpe del dessert") e il boscaiolo Heidi Dal Degano. Assente giustificato Jimmy Quando Quando, impegnato in un importante incontro con i produttori di un talk show che verrà affidato a ottobre alla Rorida Pradolina dal titolo Porca a Porca. L'incontro, inizialmente previsto per il 1° aprile, è stato anticipato di un giorno per evitare dubbi sulla convocazione. La riunione si è tenuta con la massima discrezione all'ora di pranzo nella Vecchia Osteria della Trifola, a Rabosello Lagunare, una amena ed appartata località in Val di Proda, immediatamente a nord di Minuschio sul Bescola (dove si svolge la famosa battaglia risorgimentale), poco distante dalle terme del Laghetto Chiodone. In serata è stata diffusa la relazione del summit, che riportiamo qui in sintesi. Antipasti con salumi misti del posto (salame, pancetta, coppa), giardiniera in olio, polenta ai funghi misto bosco, bruschette all'olio e origano, battuta di lardo aromatizzato, luccio in salsa. Una quaterna di primi con agnoli al burro, tortelli di zucca, fettuccine al sugo di lepre e bigoli all'anitra. A seguire stracotto di asino e lumache in umido con polenta. Verdure assortite. Quindi formaggio con miele e mostarda. Per le bevande si sono avvicendati Lugana, Bianco di Custoza, Lambrusco, Bardolino. Al dottor Lapassera, previo sorteggio non privo di proteste, sono state assegnate due bottiglie di acqua minerale ed il prestigioso incarico di guidare il mezzo meccanico. Il convegno è stato chiuso con un buon caffè ed una grappa stagionata in rovere. Va detto che, a riflettori spenti, in considerazione della cordiale accoglienza del locale, sono già stati presi accordi per dare inizio alla ormai prossima campagna elettorale proprio nella Vecchia Osteria della Trifola a Rabosello Lagunare. A breve verranno rese note le modalità di partecipazione a questo importante appuntamento.



## Aerrestudio s.a.s di Romio rag. Sergio & C.

Via Alfieri, 34 - 36050 SOVIZZO (VI)

Centro Raccolta C.A.A.F. FENALCA SRL Albo nr.00070

Informa che la raccolta della documentazione per la compilazione del modello 730, Unico, I.C.I., Modelli INPS - 2011

**è iniziata il 7 aprile e terminerà il 31 maggio 2011**

**il lunedì e giovedì dalle ore 09,00-12,00 e dalle 15,00-18,00.**

Per informazioni e appuntamenti rivolgersi al n. 0444/551220.

### VENTICINQUE APRILE

A Sovizzo la celebrazione ufficiale dell'Anniversario della Liberazione si terrà sabato 30 aprile. Il raduno dei partecipanti è previsto alle 11.00 per la formazione del corteo davanti alla vecchia sede municipale di Via IV Novembre, da cui si raggiungerà l'Ossario di monte San Pietro, dove sono in programma l'Alzabandiera, la Messa di suffragio in ricordo dei Caduti e la commemorazione da parte del sindaco Marilisa Munari. Alla manifestazione, che verrà animata dal Coro San Daniele e dal Corpo Bandistico "G. Rossini" di Sovizzo, parteciperà una nutrita rappresentanza dell'Istituto Comprensivo scolastico. Come di consueto, l'Associazione Anziani proporrà nella propria sede un brindisi di saluto al termine della cerimonia. Tutta la cittadinanza è invitata a presenziare.

La Redazione

### NOTIZIE DALLA CARITAS

La Caritas dell'Unità Pastorale di Sovizzo prossimamente compirà il suo secondo anno di attività. A nome dei Consigli Pastoral del Colle e del Piano e quindi a nome di tutta la Comunità Parrocchiale è impegnata in due servizi segno Caritas. Il primo riguarda la preparazione e la distribuzione cene presso il ricovero notturno di Vicenza (nel 2010 sono stati preparati pasti per più di 1.000 persone); il secondo ambito ci vede coinvolti nel centro di ascolto con sportello alimentare dove sono seguite stabilmente 14 famiglie della nostra comunità. In questi due anni siamo riusciti ad essere autonomi finanziariamente cioè senza chiedere contributi alle casse delle due parrocchie. Tutto questo grazie a Voi che avete contribuito alla raccolta alimenti di fine mese in chiesa e, soprattutto, per le offerte ricevute.

Siamo un gruppo di circa venti persone che si alterna nei servizi e che collabora con gli altri gruppi sociali e comunali per evitare sovrapposizioni e conflittualità. Ringraziamo a tal proposito l'Assessore ai Servizi Sociali, gli Assistenti Sociali, l'Associazione Progetto Giulia e lo Sportello di coordinamento delle attività sociali per la disponibilità dimostrata. Ultimo servizio segno messo in pista con la disponibilità del Comune e dello Sportello di coordinamento delle attività sociali è uno spazio destinato ad essere coltivato uso orto. Vi aggiorneremo il prossimo anno su questa iniziativa che sta muovendo i primi passi.

Per la Caritas dell'Unità Pastorale

Giorgio Signorato

### GLI ALPINI A CARGNACCO

Ha riscosso un grande apprezzamento da parte della cinquantina di partecipanti la gita organizzata per domenica 10 aprile dagli Alpini di Sovizzo. La meta è stata il Tempio Nazionale "Madonna del Conforto" di Cargnacco (vicino a Udine), un'opera monumentale voluta da don Carlo Caneva (ivi sepolto), già cappellano militare e reduce di Russia, per ricordare i caduti e i dispersi della tragica Campagna di Russia durante



ella tragica campagna. Nel Tempio di Cargnacco hanno trovato dimora novemila salme. I resti di tanti altri Caduti sono stati tumulati nei rispettivi paesi di origine, ma molti riposano ancora in quelle terre lontane ed ogni anno che passa si affievolisce la speranza di poterli riportare in questo Sacratio. Comunque sono riportati sulle pareti della parte interrata dell'edificio tutti i nomi dei novantamila soldati che non sono tornati, raccolti per reparto (abbiamo trovato anche il nome del sovizzese Iginio Rigoni). Guidati da Graziano Giaretta (nipote di Antonio, morto sul Don), la compagnia ha visitato l'interno del tempio, che presenta numerose opere d'arte eseguite da artisti friulani: le monumentali ceramiche presenti sulle pareti laterali raffiguranti i momenti salienti delle battaglie, della ritirata e della prigionia nei campi di concentramento russi; le statue della Madonna in marmo bianco e di sant'Antonio in bronzo; la Via Crucis in terracotta, i mosaici

raffiguranti la Pietà ed episodi della ritirata. Nella parte più bassa del Tempio è realizzata una singolare cripta, con volta a botte, con al centro l'arca sepolcrale del milite ignoto, custodita da due Guardie d'onore. Qui si è svolta una breve ma toccante cerimonia con gli Onori ai Caduti da parte dei partecipanti: sull'arca un picchetto di Alpini ha posto una ghirlanda di girasoli con la scritta "Gli Alpini e la Gente di Sovizzo", mentre il capogruppo Gianfranco Sinico ha letto la preghiera dell'Alpino, seguita dal commovente suono del Silenzio proposto dalla tromba di Paolo Pegoraro. In mattinata la comitiva aveva visitato l'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena, un gioiello dell'architettura e dell'arte medievale. Il pomeriggio, dopo uno speciale pranzo in un tipico locale con specialità friulane, i partecipanti hanno visitato il centro di San Vito al Tagliamento con i suoi fiori all'occhiello di Piazza del Popolo, la Loggia comunale, il Teatro "Arrigoni", la Chiesa di Santa Maria dei Battuti con l'antico Ospitale...). In corriera, sulla strada del ritorno, c'è stato anche il tempo per un quiz a premi (gentilmente offerti da alcuni commercianti di Sovizzo), mentre all'arrivo in piazza Manzoni il goccio della staffa proposto al bar da Gian ha permesso un generoso brindisi di saluto a tutti con un auspicio... arrivederci!

Gruppo A.N.A. Sovizzo

### EVVIVA IL TEATRO!

Il teatro attira sempre di più i sovizzesi: ne è prova il numero crescente di praticanti di una così nobile arte. Il calendario del fine settimana vede protagonisti numerosi concittadini (dai giovani ai meno giovani) appassionati e desiderosi di mettersi in gioco calcando il palcoscenico. Ci riferiamo in particolare agli adulti della "Compagnia del Trivellin", ad un gruppo di giovani delle superiori, ed infine ad un gruppo di ragazzi delle scuole elementari e delle medie. Senza dimenticare il patrocinio ed il sostegno che vede impegnarsi concretamente la Pro Loco di Sovizzo in favore di questo vivace, variegato e promettente movimento teatrale.

Vediamo quali appuntamenti sono in programma, tutti presso l'auditorium delle scuole elementari del capoluogo e con ingresso libero. Sabato 16 e domenica 17 ci saranno i saggi conclusivi del laboratorio di teatro a cura della "Bottega delle Fiabe", un percorso pensato per i ragazzi delle elementari, medie, superiori e gli adulti. La "Compagnia del Trivellin" sabato 16 aprile alle 21.00 presenterà "Taxi a due piazze", commedia brillante dove la vita di un tassista è resa molto difficile, ma non dal traffico della città. Vi chiederete da cosa? Lo scoprirete, sempre che veniate a teatro sabato sera. Domenica 17 aprile alle 16.30 il gruppo delle elementari-medie presenta "Sogno di una notte di mezza estate" di W. Shakespeare: in un bosco magico che accoglie alcuni giovani innamorati l'inganno renderà la realtà più vicina al sogno. Infine sempre domenica alle 21 il gruppo delle superiori presenterà "Notre dame de paris": dal capolavoro di Victor Hugo una storia appassionante dove il mondo fantasioso e colorato degli zingari si scontra con una realtà fatta di incomprensione e rifiuto.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta: siamo tutti invitati a partecipare ai diversi momenti all'insegna dell'arte, del divertimento e della gioia di mettersi in gioco con ironia e tanta passione.

La Redazione



## NUOVO CENTRO ODONTOIATRICO

di Cogo Giorgio e C.

Via Alfieri 34

SOVIZZO (VI)

Tel. 0444 376537

Cell. 333 7159756

Direttore sanitario

Dott. Claudio Manfrin

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale